



1



2

---

**L'Altro:**

- o Nutrimento**
  - o Minaccia**
- 

3

---

La negazione della morte,

della mortalità,

anche nelle sue forme nella vita:

Il limite, l'errore, la perdita, la fatica,  
la frustrazione

---

4

---

**«L'OGGETTUALIZZAZIONE  
DELL'ALTRO»**

---

5

---

***SOLITUDINI SOCIALI:***

L'illusione della comunità

---

6

- ▶ “MORS TUA,  
▶ VITA MEA”



7

- ▶ LE POSIZIONI  
ANCESTRALI



8

► IL COMUNE SENSO DEL  
SENTIRSI ABELE



9

► IL COMUNE SENSO  
D'ESSERE CAINO



10

“Un creditore implacabile che  
attende di essere rimborsato”

Recalcati, 2017, p. 103

11

PRENDERSI CURA  
DEI  
PAESAGGI INTERNI



12

“DOXOSOPHOI”

13

L'ASSENZA DEL DUBBIO  
RIGUARDO A SE'

14

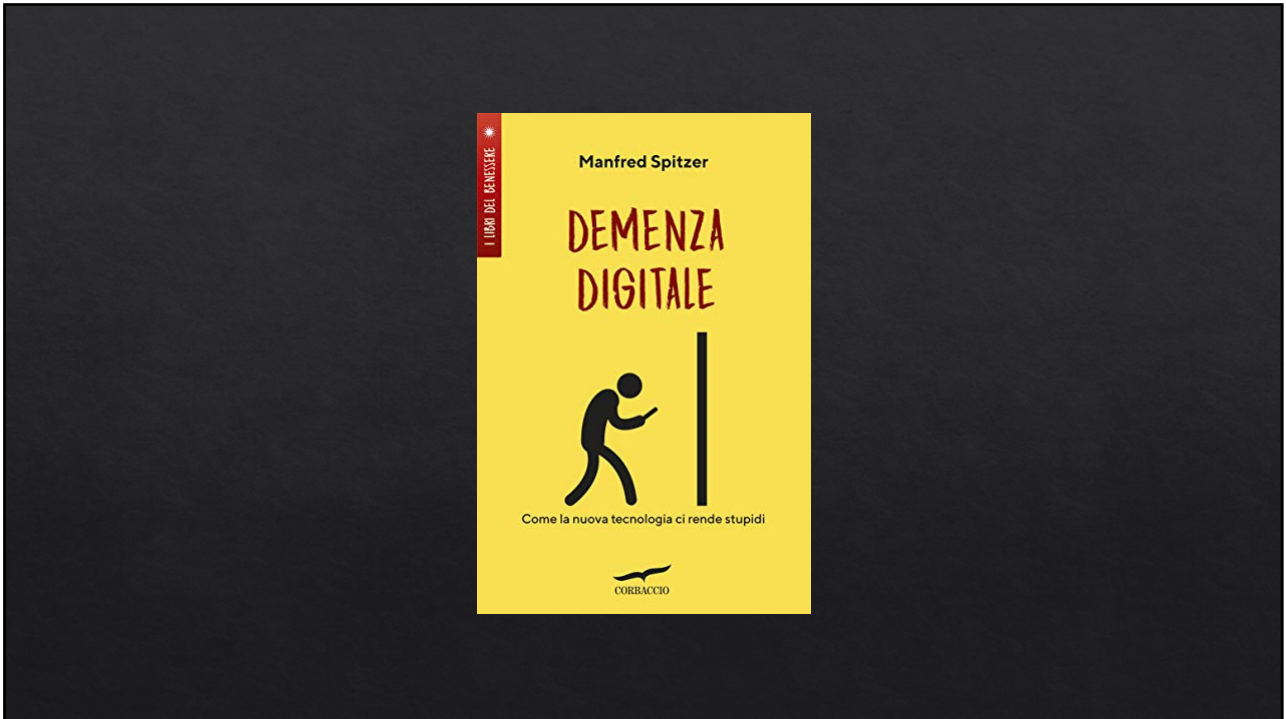
COME PENSIAMO?

15

COME PARLIAMO?

16





17

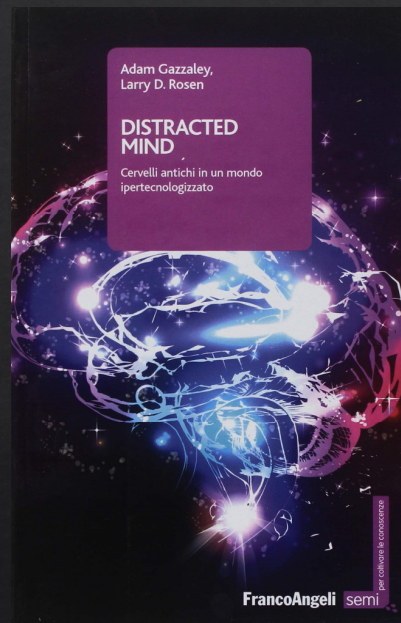


18

► SEMPLIFICAZIONE



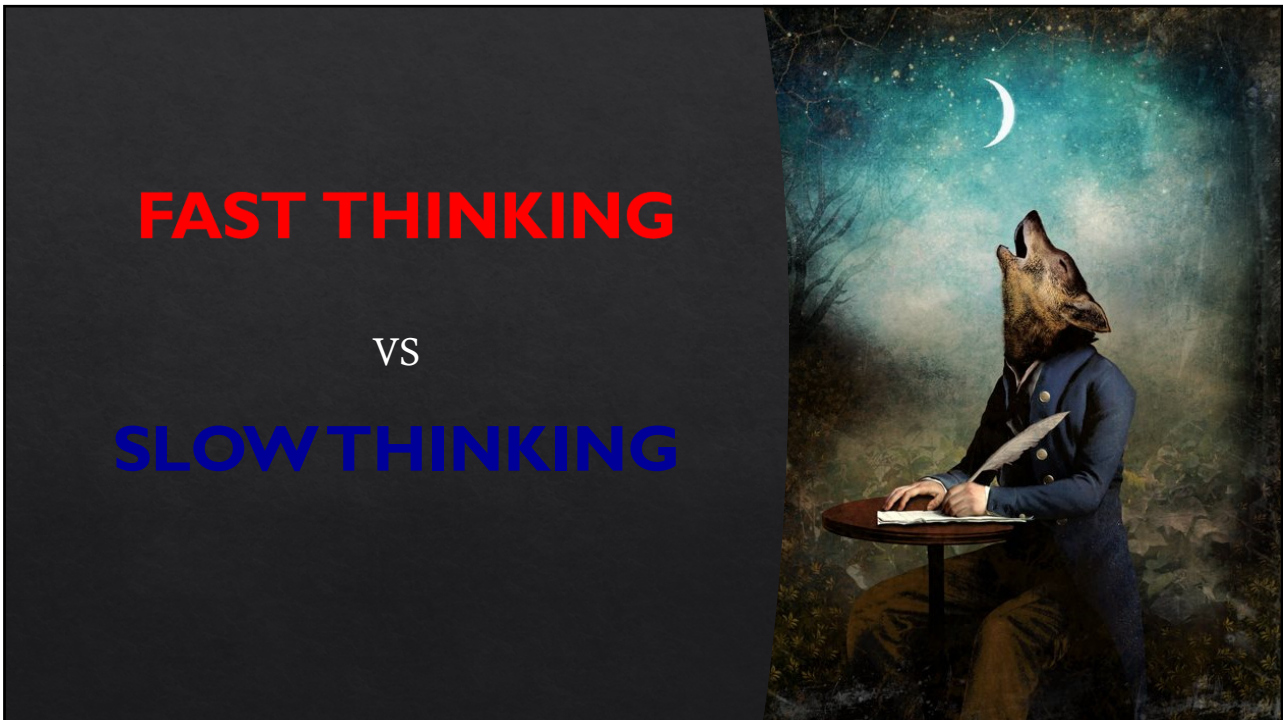
19



20



21



22

## **FAST THINKING**

«NON ME NE SONO ACCORTO»

«NON L'HO FATTO APOSTA»

«E' PIU' FORTE DI ME»



23

## «MINDLESSNESS»

«perdere la testa»



24

► Morin:

**“Una nuova preistoria”**



25

► Rovatti:

**“Gli Egosauri”**



26

---

**UNA METAMORFOSI  
ANTROPOLOGICA**

---

27

**ONNIPOTENZA**

**IMPOTENZA**

28

TOTEMIZZAZIONE  
DEL SE'

EVAPORAZIONE  
DEL SE'

29

Approssimazione



30

## Concavità

"(...) la perdita di sicurezza, di patria e di un centro è il primo passo necessario di un movimento nel quale ci si approssima all'altro, togliendogli tutti quegli statuti che lo tenevano a distanza. Questo movimento che mira a produrre concavità non è solo un movimento in perdita nel quale tutto ciò che prima appariva solido inizi a vacillare, ma anche un tentativo di uscire dal solipsismo della nostra cultura, l'unico modo nel quale essa si può aprire".

Franco Cassano, Approssimazione, Bologna, Il Mulino, p.110

31

## Il Movimento del Togliere

32



## Il Movimento del Lasciare Andare

33

Lasciare Andare?

34

## Lasciare Andare l'Illusione d'essere Di Fronte

- ◇ il gioco di Picasso
- ◇ il gioco di Escher
- ◇ Il gioco della Fisica Quantistica

35



36



37

«Quando io uso una parola»  
disse Humpty Dumpty con un certo sdegno,  
«quella significa ciò che io voglio che significhi – né più né meno».  
«La questione è» disse Alice,  
« se lei può costringere le parole a significare così tante cose diverse».  
«La questione è» replicò Humpty Dumpty,  
« chi è che comanda – ecco tutto».

38



39



40



L'ESTRANEITA'

41



«L'ESTRANEITA' CHE  
CI ACCOMUNA»

Julia Kristeva

42



43



44



45



46

*“...povero di immaginazione come era,  
appena una parola cominciava ad avere un significato,  
non riusciva a pensare che potesse averne un altro.”*

(I. Calvino  
*Le Cosmicomiche*)

47

*“...  
non riusciva a pensare che potesse averne un **altro.**”*

48



Sulla Correlazione tra  
**Competenze di Approssimazione**  
e  
**Competenze di Gioco**



49

**PLANNING  
AND  
IMPROVISING**

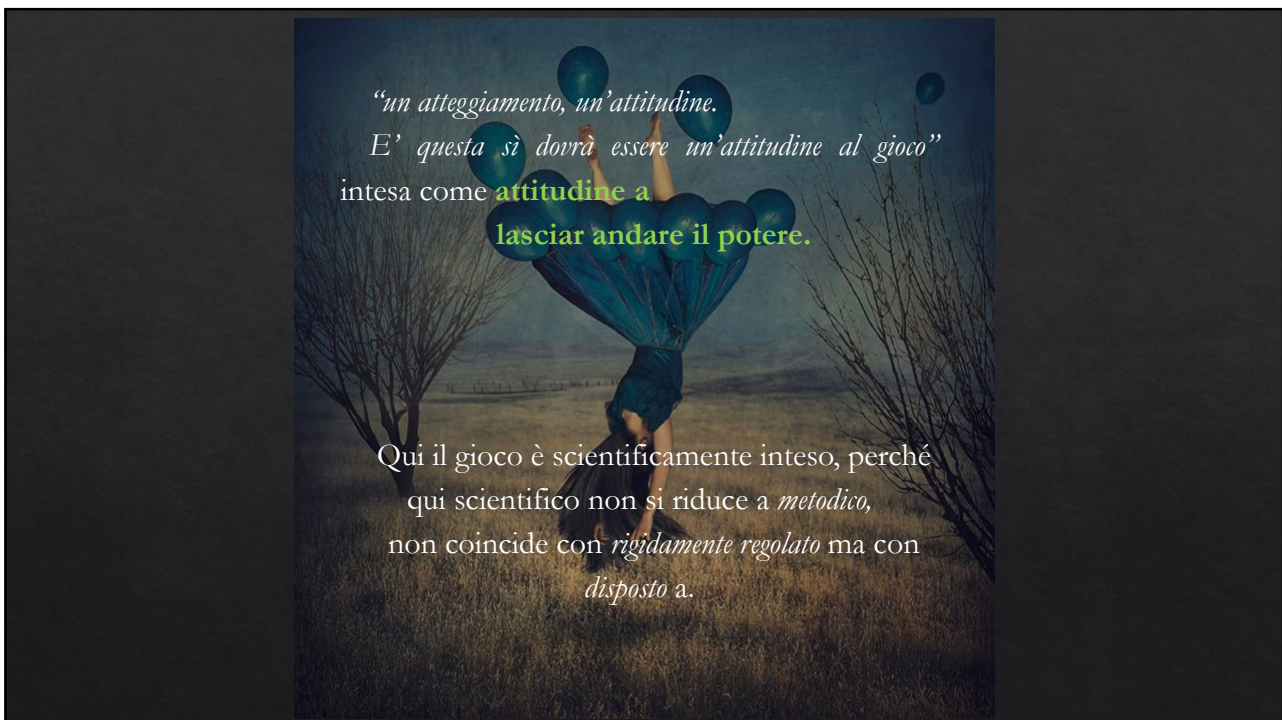


Cappa, F., & Negro, C. (2006).  
Il senso nell'istante.  
Improvvisazione e formazione.  
Milano: Guerini e Associati.

50



51



52



53



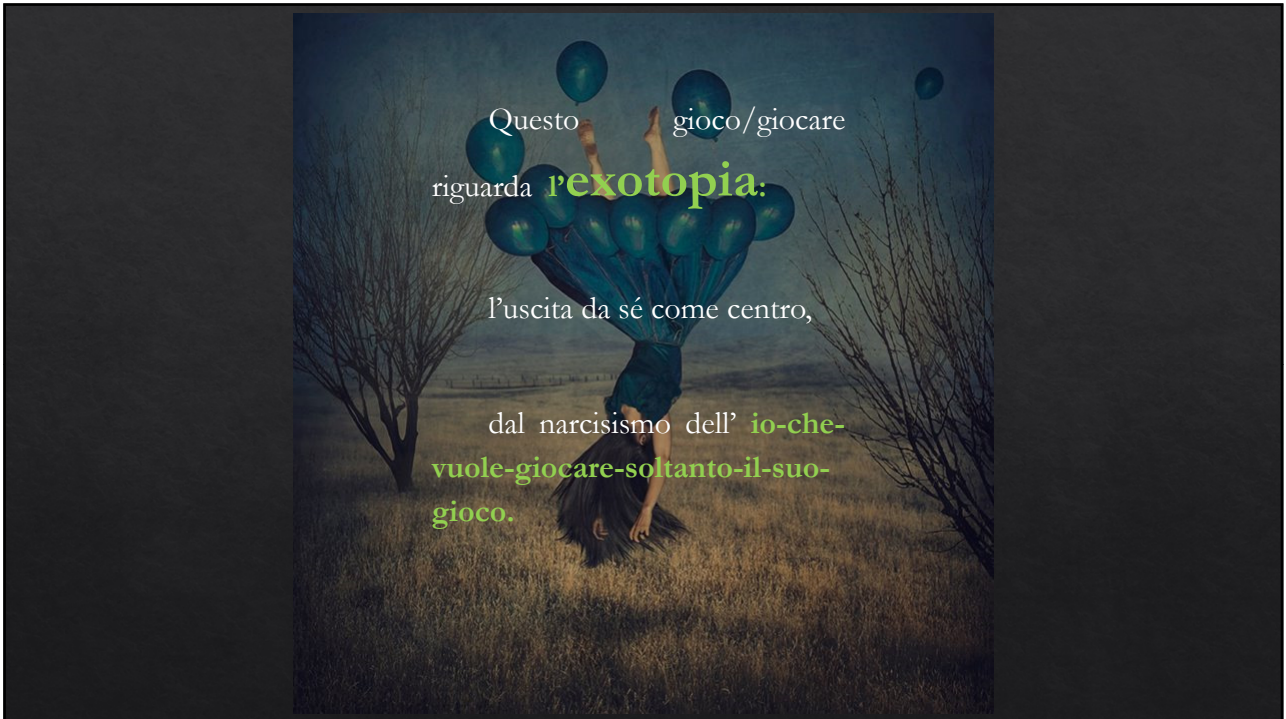
54



55



56



57



58

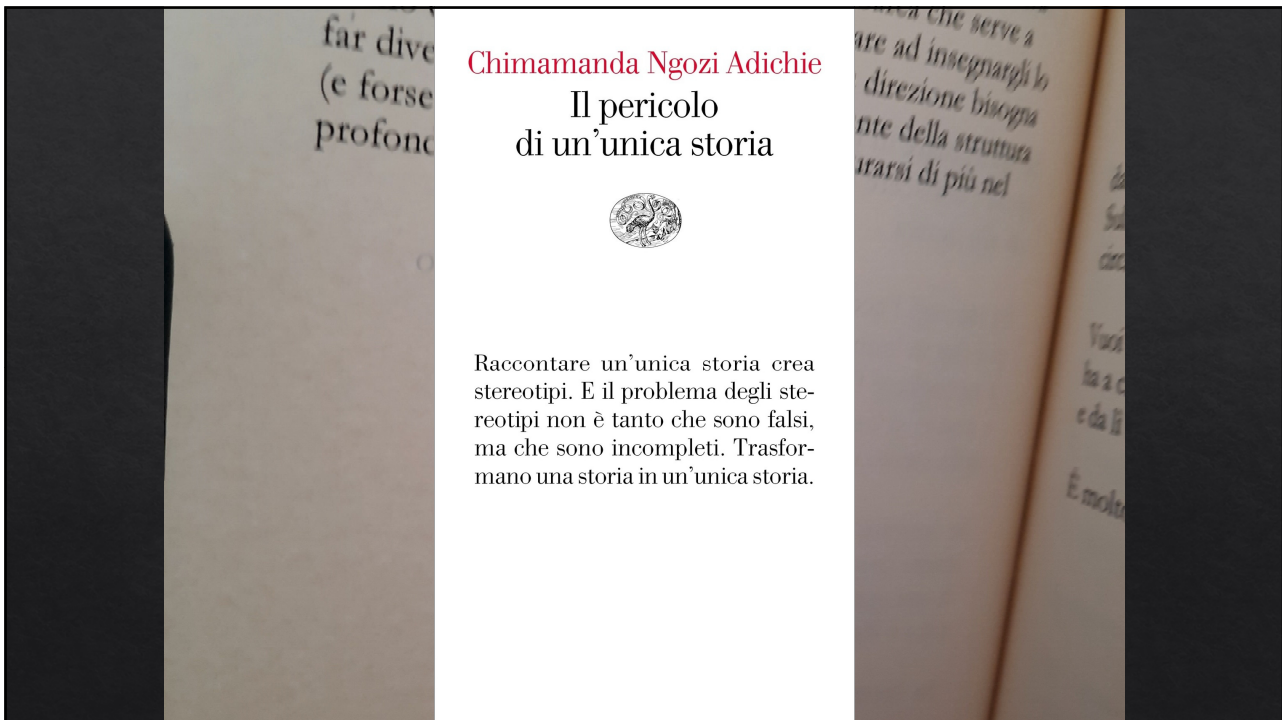
*"... coloro cui sfugge completamente  
l'idea che è possibile avere torto  
non possono imparare nulla,  
se non la tecnica."*

Gregory Bateson

59

*Voler dire la verità  
in un punto  
e poi scoprire  
che è tutta intorno*

60



61



62

INTIMITA' E POLITICA



63

INTIMITÀ E' POLITICA



64

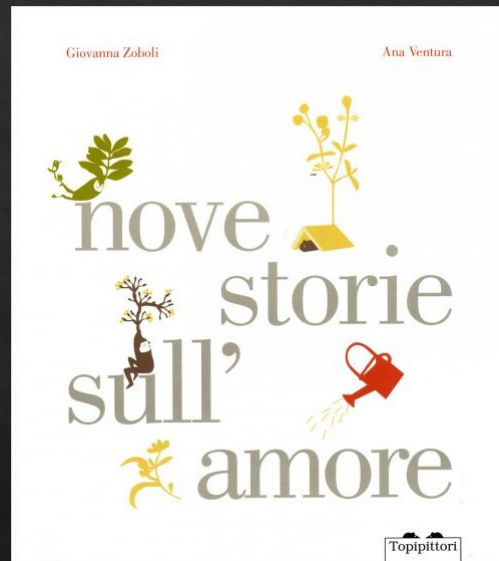




65



66



67

8

*Un imaffiatoio non sapeva cos'è l'amore.  
 Era un bravo innaffiatoio rispettato da tutti,  
 con un bel becco lungo. Non voleva scontentare  
 nessuno. A tutte le piante dei vasi dava la stessa  
 quantità d'acqua. Nessuno poteva rimproverargli  
 niente, perché faceva il suo lavoro con cura.  
 Un giorno, vide un'erbetta che cresceva  
 fra le pietre. Era tanto delicata che si piegava  
 solo a guardarla. I fiori erano piccoli, che se non  
 ci si faceva attenzione sarebbero sembrati proprio  
 niente. Ma da vicino erano come un tappeto  
 brillante di stelle. L'imaffiatoio si sentì strano.  
 Gli venne in mente la notte, e sospirò.  
 Gli venne in mente il giorno, ed ebbe paura.  
 Voleva dar da bere alla piantina, ma temeva  
 che l'acqua fosse troppa o troppo poca.  
 Passò di lì una mosca esperta di sentimenti,  
 si posò sul muro e disse: «Ecco, l'amore  
 è quando non pensiamo di sapere già quello  
 di cui un altro ha bisogno.»*



68